



Camilla Gizzi <camillagizzi@gmail.com>

PUNTO NASCITA VELLETRI

Presidenza SIN <presidenza@sin-neonatologia.it>

26 febbraio 2025 alle ore 21:02

Rispondi a: presidenza@sin-neonatologia.it

A: segreteria.presidente@regione.lazio.it, aurbani@regione.lazio.it

Cc: camillagizzi <camillagizzi@gmail.com>

Gent.mi,

nel mese di Febbraio 2025, dopo un periodo di chiusura di circa 5 anni, è stato riaperto il punto nascita dell'*Ospedale Paolo Colombo* di Velletri, appartenente alla ASL RM6.

Il punto nascita era stato chiuso a Marzo 2020 per questioni emergenziali legate alla pandemia COVID, anche in considerazione della mancata ottemperanza dei requisiti minimi rappresentati da un volume di attività pari ad almeno di 500 parti per anno, come indicato dal DM 70/2015.

In accordo con gli '*Standard organizzativi per l'assistenza perinatale in Italia*', redatti dalla Società Italiana di Neonatologia nel 2021 con la collaborazione delle principali organizzazioni e Società scientifiche di area perinatale, un percorso nascita che possa essere considerato sicuro esige requisiti minimi indispensabili e non derogabili a tutela dei cittadini, dell'azienda stessa e dei professionisti che vi operano.

Il timore della Società Italiana di Neonatologia è che il punto nascita di Velletri, così come gli altri punti nascita che effettuano meno di 500 parti/anno, possa non rappresentare una garanzia per gli utenti. I cittadini infatti, usualmente poco informati sulle caratteristiche di sicurezza, focalizzano maggiormente l'attenzione su criteri soggettivi quali la vicinanza del punto nascita alla propria abitazione, non considerando criteri di qualità nel caso in cui il neonato e/o la mamma avessero bisogno di assistenza specialistica in emergenza. Questo, in considerazione anche della distanza esigua (solo 13 Km!) dal punto nascita *Hub* della ASL RM6.

Inoltre l'attuale carenza di figure professionali sanitarie di area neonatologica e pediatrica comporta il rischio di dotazioni organiche esigue che potrebbero aggravare a loro volta la situazione delle strutture ospedaliere con maggiori volumi di attività attualmente operanti in quell'area geografica e/o problematiche di formazione del personale sull'assistenza neonatologica, in particolare in sala parto.

La Società Italiana di Neonatologia e la sua Sezione regionale del Lazio, fortemente rappresentative della realtà neonatologica nazionale e laziale, ribadiscono la disponibilità a collaborare con le strutture tecniche della Regione Lazio per valutazioni su decisioni che possono impattare sulla qualità e la sicurezza dell'offerta sanitaria nel campo dell'assistenza perinatale.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono cordiali saluti,

Prof. Massimo Agosti, Presidente della Società Italiana di Neonatologia

Dott.ssa Camilla Gizzi, Presidente della Sezione regionale Lazio della Società Italiana di Neonatologia



Presidenza SIN

presidenza@sin-neonatologia.it